



29/09/2021 ore 17.00 - 19.30

seminario

“COSVILUPPO E MIGRAZIONI”

introduce Serena Spinelli

Siamo arrivati al penultimo seminario di un ciclo di incontri iniziato nel mese di aprile 2021.

L'obiettivo è quello di approfondire temi innovativi di frontiera e temi legati ad un contesto di cambiamento locale e globale e che ovviamente non hanno evitato l'impatto della pandemia.

La pandemia provocherà una serie di cambiamenti profondi non solo legati alla dimensione sanitaria ma anche ad aspetti economici-sociali: siamo un mondo molto piccolo piuttosto che globalizzato, i virus sono l'effetto dirompente di un modello di sviluppo che ha di fatto favorito la pandemia e che potrebbe determinarne altre.

Obiettivo finale del percorso è quello di arrivare ad un documento che definisca gli orientamenti della cooperazione toscana dei prossimi anni, dopo confronto con i soggetti istituzionali e della società civile del territorio toscano che contribuiscono alle attività di cooperazione allo sviluppo.

Il tema della migrazione e dei suoi rapporti con i processi di sviluppo, oggetto del presente seminario, rappresenta uno dei più sfidanti per le attività di cooperazione dei prossimi anni.

La Regione Toscana si è mossa negli ultimi anni in questa direzione, assumendo il co-sviluppo come uno dei temi guida delle proprie iniziative di cooperazione e sostenendo alcuni progetti, descritti nel loro tratti essenziali nel report **“Migrazioni, comunità, sviluppo”**, che sarà presentato oggi dal prof. Tomei, curatore della ricerca.

E' indispensabile uscire da un approccio alla migrazione basato sull'emergenza, considerato che il tema della migrazione rappresenta un fatto dei nostri tempi, un modo con cui le persone cercano di trovare una aspettativa di vita reale rispetto alla impossibilità di averla nel proprio paese per motivi diversi. Ha sempre meno senso differenziare tra migrante economico e migrante di altra natura.

Fondamentale a questo riguardo il tema della **narrazione dei fenomeni**: la percezione della migrazione è importante nella nostra capacità di promuovere azioni di cosviluppo e di valorizzare il ruolo dei migranti come attori della crescita dei loro paesi di origine.

CARLA COCILOVA

Nel 2016 il tema della migrazione veniva unicamente associato al tema dell'emergenza, mettendo quindi in secondo piano il patrimonio di attività e relazioni che la RT aveva costruito in termini di partecipazione attiva dei migranti. La sfida è stata interessante ed è partita dalla volontà di favorire l'inclusione delle associazioni delle diaspore, per lo più composte da volontari, attraverso la lettura dei loro bisogni e necessità per favorire la loro partecipazione.

A partire dal 2017 è stato attivato un sistema cofinanziamento di microprogetti che prevedeva:

- formazione;
- tutoraggio sulla struttura del progetto;
- bando;
- accompagnamento e monitoraggio sulle progettazioni approvate e finanziate.

E' stata realizzata **banca dati delle associazioni dei migranti della toscana** e una rilevazione delle competenze dei membri delle associazioni stesse. Si è infine arrivati, dopo che molti progetti presentati avevano come tema quello della creazione di microimprese, a far dialogare cosviluppo e *business* inclusivo.

Esistono diverse definizioni di cosviluppo, fra queste, la più aderente al percorso svolto risulta essere quella che definisce il cosviluppo come un *“processo di sviluppo condiviso e simultaneo tra “qui e laggiù” che comporta un posizionamento nuovo delle associazioni di immigrati che diventano portatrici di sviluppo nei differenti territori del loro percorso migratorio.*

PROF. GABRIELE TOMEI – PRESENTAZIONE REPORT MIGRAZIONI, COMUNITA', SVILUPPO

Programma di cosviluppo di RT.

I modelli di cosviluppo conosciuti dal 1990 in avanti (francese/centralistico, messicano/dal basso verso l'alto, Barcellona/esperienza mista) vedono un ampio repertorio di iniziative.

La RT arriva, nel 2016, in questo momento di dibattito e con 3 bandi ha messo a regime alcune esperienze che sono state analizzate nel report.

Attorno a questi 3 bandi si è catalizzata una rete importante di *stakeholder*:

- Cospe;
- Arci toscana;
- Fondazione Finanza Etica;
- Cesvot;
- Euroafricanpartner;
- Funzionari senza frontiere;

Anci toscana;

Unipi.

Percorso di ricerca che è stato condotto

Ai percorsi formativi hanno partecipato **131** cittadini di origini straniera, sono state presentate **29** progettualità e, tra queste, **14+2** sono state finanziate e hanno portato a conclusione i progetti. E' stato definito un **modello doppiamente decentrato e con accompagnamento di processo**.

Progetti osservati

Sono stati coinvolti studenti e dottorandi del dipartimento di Scienze Politiche di UNIFI che hanno analizzato i progetti.

Sono emerse 6 strade diverse per il cosviluppo:

1. progetti tradizionali di cosviluppo dal basso;
2. progetti di organizzazioni informali che hanno costruito un percorso per sostenere l'associazione gemella nel proprio paese di origine;
3. soggetti promotori dei progetti erano già ben organizzati e hanno accompagnato associazioni a realizzare un progetto di cooperazione con il paese di origine;
4. promozione del transnazionalismo economico (sostegno flussi economici tra italia e paese di origine);
5. *start up* di microimpresa;
6. bando cosviluppo utilizzato come sostegno per associazionismo delle seconde generazioni.

Lezioni apprese e raccomandazioni

Ci sono 2 elementi qualificanti e significativi che possono essere portati a modello, anche nella discussione che AICS sta facendo sulle linee guida per il cosviluppo.

- il modello doppiamente decentrato e con accompagnamento di processo ha garantito concretamente il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, in 2 territori, con la flessibilità amministrativa del *re-granting* e ha garantito il valore aggiunto dell'accompagnamento di processo;
- le caratteristiche delle diaspore presenti in Toscana: si tratta di comunità storicamente presenti sul territorio toscano caratterizzate anche da diffuse competenze di base dei migranti. L'esame delle competenze ha evidenziato lacune nella parte più burocratica della gestione dei progetti.

Ci sono stati 2 elementi di criticità:

- eterogeneità dei progetti presentati;
- varietà organizzazioni diasporiche.

Emergono 3 raccomandazioni:

- allineare meglio la localizzazione degli interventi rispetto alla programmazione strategica di aree di interesse della RT;
- differenziare gli strumenti di finanziamento;

- potenziare la sensibilizzazione per rafforzare l'associazionismo di origine straniera, costruire un percorso finalizzato a sostenere la formazione di professionalità addette alla costruzione di partenariati transnazionali per il cosviluppo e realizzare una strategia di valutazione di impatto del programma.

AHMED SALAMA - Associazione Yallah Ma'ana (Sahara Occidentale)

Associazione costituita nel 2017, composta da giovani Saharawi cresciuti nel territorio toscano.

Hanno beneficiato corso di formazione ARCI nell'ambito del bando cosviluppo e hanno presentato un progetto che è stato selezionato e finanziato.

Il Progetto MIFIDO ha coinvolto anche il Ministero della gioventù dei campi Saharawi ed era finalizzato a supportare microiniziative imprenditoriali a favore di giovani e donne con familiari a carico.

ADAMA GUEYE - Ass.ne Cossan/Disso (Senegal)

Progetto COMBO

Non si trova nel report del prof. Tomei perché il progetto è ancora in corso.

DISSO è una piattaforma creata nel 2020 (gruppo FB) dalla diaspora senegalese per lo sviluppo della solidarietà, che si occupa di lavorare su *business* inclusivo per fermare la tragedia delle morti in mare.

L'associazione ha sostenuto due iniziative di formazione in due territori diversi in aree interne del Senegal legate alla produzione e trasformazione di cereali.

TANA ANGLANA - Gruppo di lavoro migrazione CNCS

Rispetto al tema della narrazione nella migrazione si sta sperimentando una nuova metodologia.

E' necessario adottare un approccio strategico perché la narrazione divisiva guadagna spazio nel dibattito pubblico ma sposta i confini delle scelte politiche ritenute accettabili.

Occorre quindi:

- superare forte polarizzazione del dibattito sui temi caldi;
- creare un ambiente favorevole per migliorare l'efficacia dei programmi;
- affrontare la difficoltà del comunicare la complessità;
- contrastare il dilagare di retoriche divisive mettendo al centro del dibattito i temi della diversità e dell'inclusione;
- trovare un modo migliore per sfruttare il potenziale inesplorato del coinvolgimento del nostro *target*;
- costruire e consolidare un approccio comune e coordinato per rafforzare gli effetti di una nuova narrazione.

Strumenti:

kit predisposto dall'International Center for Migration Policy Advocacy (ICPA), tradotto e adattato al contesto italiana da Never Alone.

Raccoglie l'esperienza acquisita attraverso lo studio di campagne esistenti e delle diverse strategie adottate.

Il metodo "tradizionale" non funziona per i seguenti motivi:

- era della post verità;
- intangibilità delle statistiche e dei grandi numeri;
- *disfunzione narcotizzante*;
- economia dell'attenzione;
- bolle sociali e informative;
- noi vs loro in tutte le forme di narrazione.

Spesso abbiamo avuto approccio mirato solo alla comunicazione di fatti e dati, creando una barriera con i nostri interlocutori.

La nuova metodologia propone un **approccio di riformulazione**: autoanalisi e indagine rispetto agli interlocutori, con obiettivi a medio e lungo termine.

Si parte dalla **comprensione degli schemi mentali** che sono le storie utilizzate per interpretare la complessità del mondo attraverso l'attivazione dell'inconscio cognitivo. Per superare la polarizzazione dovremmo provare a capire a chi e come parliamo per far sì che i nostri messaggi escano dalla “*bolla sociale*” di riferimento.

Occorre guardare al cd “**centro fluido**” come *target* privilegiato, gli interlocutori che non sono “schierati” e rappresentano quindi il vero bilanciare politico e culturale.

Per identificarlo ci sono degli studi effettuati in diversi stati europei che individuano nel 60/70% della popolazione (48% in Italia) coloro che non sono interessati, informati o partecipi al tema migratorio, ma sono influenzabili dai media a larga diffusione (da cui l'attribuzione della caratteristica di “**fluido**”).

Il modo migliore per parlare con questo centro fluido è rappresentato da un approccio valoriale (valori usati come strumenti per avviare un dialogo), soprattutto in dibattiti ad alto impatto emotivo, puntando più sulle cose che ci uniscono anziché su quelle che ci dividono:

- ascolto empatico;
- messaggi emotivamente risonanti;
- trovare valori che ci uniscono;
- non ingigantire dimensione problematica, proponendo il più possibile soluzioni;
- non negare la narrazione stabilita da altri (negando uno schema mentale si finisce per evocarlo) ma raccontare la nostra storia utilizzando un nuovo linguaggio;
- cercare di trovare nei nostri messaggi equilibrio fra risonanza e dissonanza (creare sentimento rassicurante e solo dopo inserire sfida o elemento di sorpresa) e considerare strategia del ribaltamento.

Se affrontiamo la comunicazione dei nostri progetti e le campagne di sensibilizzazione in maniera più strategica, e condivisa fra tutte le organizzazioni, riusciremmo a produrre un “volume” più forte della narrazione in grado di spostare l'ago della bilancia e creare cambiamento e trasformazione sociale.

Per maggiori informazioni:

Toolkit: <http://www.narrativechange.org/it>

Video: <https://youtu.be/0hqjERHF5Gk>

VIOLA GABA-ICSE & Co / Rete Seconde Generazioni CoNNGI

L'Associazione ha collaborato attivamente con l'Albania per cui è spesso coinvolta in progetti di cosviluppo con questo paese, e più in generale, con l'area balcanica.

Le seconde generazioni sono costituite da:

- figli di immigrati nati e/o cresciuti in Italia;
- realtà consolidata in Italia come stabilizzazione del fenomeno migratorio (non più emergenza);

Si caratterizzano per svolgere un ruolo di :

- ponte tra culture;
- mediazione, bilinguismo, reti con i paesi di origine.

L'associazione ha coordinato il progetto per riportare all'attenzione politica a livello locale il ruolo delle seconde generazioni. E' stata condotta una ricerca in Toscana fra giovani migranti di seconda generazione. L'83% degli intervistati si è dichiarato disponibile a lavorare per il proprio paese di origine ma non ha informazioni né contatti con enti in grado di sviluppare una collaborazione con il paese di origine.

Riconoscono che le competenze necessarie per operare nel cosviluppo sono:

- mediazione culturale;
- competenze tecniche e specifiche nel settore in cui si avvia cooperazione (formazione professionalizzante);
- conoscenza delle istituzioni locali del paese di origine.

AFERDITE SHANI - ICSE & Co

Progetto COMBO.

Il progetto si propone di :

- valorizzazione capitale umano e sociale dei migranti;
- attivazione partenariati inclusivi.

La Toscana è una delle regioni con la maggiore presenza di imprese straniere. Nel contesto della progettazione partecipata, è stato decisivo il contributo delle diaspore.

La vitalità di queste imprese è confermata dai dati relativi ai primi mesi del 2021. E' però emersa una sostanziale distanza delle aziende straniere rispetto alle istituzioni locali. E' importante quindi che queste competenze vengano sostenute e facciano parte degli obiettivi di sviluppo futuro della RT.

Conclude SERENA SPINELLI.

Il seminario ha introdotto molti stimoli e definito alcuni elementi di lavoro che saranno inclusi nei prossimi orientamenti.

Sottolinea l'importanza di colmare la distanza tra cittadini stranieri che vivono e lavorano sul nostro territorio, producendo "crescita" e "ricchezza", e le istituzioni locali. La mancanza di queste interazioni,

già difficile da giustificare quando coinvolge le imprese dei migranti, diventa un elemento ancora più grave quando coinvolge persone in condizioni di bisogno e rivela una sostanziale incapacità di sostenere e includere.

La Toscana può svolgere un ruolo nella tutela e promozione dei diritti nei paesi in cui interviene con i progetti di cooperazione, solo se riesce a tutelare e garantire i diritti all'interno del suo territorio.